

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PROVINCIA DI ORISTANO

COMUNE DI VILLA SANT'ANTONIO

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

All. D

MODELLO DI INTERVENTO

SCALA

DATA

Novembre 2017

Il Sindaco:

FABIANO FRONGIA

Il professionista:

Dott. Geol. Antonello Frau

Il Responsabile del S.T.

Geom. ROSELLA ARDU

REV	NOME FILE	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO
3						
2						
1						
0	modello intervento	Novembre 2017	PRIMA EMISSIONE	Frau		

Indice

MODELLO DI INTERVENTO	3
COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO IN FASE DI EMERGENZA	10
Funzione F1: Coordinatore del C.O.C. – Funzione tecnica scientifica e di programmazione, pianificazione e monitoraggio:	10
Funzione sanità Assistenza Sociale e veterinaria	10
Funzione volontariato	11
Funzione materiali e mezzi	11
Funzione servizi essenziali e attività scolastica	11
Funzione censimento danni a persone e cose	12
Funzione viabilità	12
Funzione telecomunicazioni	12
Funzione assistenza alla popolazione:	13
Funzione di coordinamento:	13
INDICAZIONE DELLE FASI OPERATIVE E ATTIVITÀ	13
INDICATORI PER LA VALUTAZIONE LOCALE DELLE CONDIZIONI IDROGEOLOGICHE DEL TERRITORIO	17
GESTIONE DI UNA EVENTUALE EVACUAZIONE	17
PROCEDURE	18
Evento prevedibile	18
Evento non prevedibile	18
MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO	18
MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA	20
MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO NEVE ED EVENTI ATMOSFERICI	22
SCHEMA TIPO ESEMPLIFICATIVO IN CASO DI EMERGENZE CON C.O.C. ATTIVATO CON TUTTE LE FUNZIONI DI SUPPORTO	23

MODELLO DI INTERVENTO

Ruolo del sindaco:

Sebbene nel proseguito vengano riportate azioni che normalmente sono svolte nell'ambito del C.O.C. o comunque dai diversi responsabili delle funzioni di supporto, si riportano di seguito alcune considerazioni in relazione al ruolo del sindaco. La normativa di comparto assegna al Sindaco un ruolo da protagonista in tutte le attività di Protezione Civile, quali prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza, e ciò in relazione alla rappresentatività dei bisogni della collettività propria della figura istituzionale. Il Sindaco è, per legge l'Autorità comunale di protezione civile e responsabile primo delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata. Il medesimo, al verificarsi di una situazione d'emergenza, ha la responsabilità dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita e assume la direzione dei servizi di emergenza. Con il presente piano, in base alla normativa statale e regionale vigente, l'Amministrazione Comunale definisce la struttura operativa in grado fronteggiare le situazioni d'emergenza. In particolare si ricordano le principali incombenze ascritte alle competenze e responsabilità del Sindaco:

Nelle situazioni di “non emergenza”

- promuove la redazione del Piano di protezione Civile e ne segue attivamente la redazione e i necessari aggiornamenti, prendendo atto dei propri compiti e delle proprie responsabilità e delle procedure di attivazione e intervento del C.O.C.) e della struttura comunale di Protezione Civile;

in emergenza

- convoca il C.O.C., in conformità alla Direttiva Regionale in coordinamento con il Posto di Comando Avanzato (PCA) e le altre strutture operative attivate;
- attiva e coordina i primi soccorsi alla popolazione locale coadiuvato dal C.O.C. e poi, se istituito fino all'arrivo, presso il medesimo organismo, del Prefetto o del funzionario prefettizio delegato e dei funzionari della protezione Civile;
- allerta, per mezzo dei responsabili delle apposite funzioni, la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate
- in aree a rischio in ordine agli eventi incidentali, utilizzando adeguati mezzi di comunicazione, anche di massa;
- adotta ordinanze urgenti per la tutela della pubblica incolumità;
- vigila sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti e comunque necessari in relazione al caso concreto;
- segnala tempestivamente l'evento e gli sviluppi operativi alla Sala Operativa Regionale
- si rapporta costantemente con gli altri organi di protezione civile (Prefettura, Regione, Provincia), chiedendo se necessario il supporto logistico e di uomini (volontari);
- dirama comunicati stampa/radio per informare la popolazione in ordine alla natura degli eventi incidentali verificatisi, agli interventi disposti al riguardo nonché alle norme comportamentali raccomandate.

- **presidio territoriale locale:**

svolto dalle strutture operative comunali e intercomunali identificate nel Piano, ed è finalizzato al monitoraggio ed al presidio dei punti critici individuati esclusivamente nella presente pianificazione comunale di emergenza al fine di garantire l'attività di ricognizione e sopralluogo delle aree esposte al rischio, soprattutto molto elevato. A tale Presidio possono concorrere le strutture operative comunali, le Organizzazioni di volontariato, dipendenti ed operatori di enti pubblici strumentali (Fo.Re.S.T.A.S) e gli Ordini professionali che hanno sottoscritto apposita convenzione con la protezione civile regionale (Direzione generale della protezione civile). Al momento non è in atto alcun tipo di convenzione o accordo tra Comune ed Enti

- **Presidio territoriale regionale:**

composto dal Corpo forestale e di vigilanza ambientale (CFVA), l'Ente Foreste, i Servizi del Genio civile (limitatamente ai tratti fluviali di competenza) e dall'ENAS (aree di pertinenza degli sbarramenti) Sono altresì considerati presidi territoriali (idrogeologici) le strutture dipendenti dalle Province e dai Comuni, i Consorzi di Bonifica, i Gestori della viabilità stradale, ferroviaria e

dell'energia, dipendenti ed operatori di enti pubblici strumentali (Fo.Re.S.T.A.S) le Associazioni di volontariato e gli Ordini Professionali che abbiano stipulato apposito protocollo di collaborazione con la protezione civile regionale.

Il presidio idraulico e idrogeologico si attiva nel momento in cui il CFVA e la SORI, attiva un progressivo livello di mobilitazione. Il Presidio idraulico e idrogeologico è una struttura atta a provvedere a monitoraggi osservativi in tempo reale nonché ad attivare le iniziative di propria competenza per il contrasto della pericolosità e degli effetti conseguenti al manifestarsi di eventi di piena che potrebbero dare origine ad episodi alluvionali e di frana.

- **Sistema di comando, controllo**

In riferimento alle normative vigenti ed allo schema nazionale di pianificazione denominato "Metodo Augustus", i Centri di Comando e Coordinamento sono i seguenti:

- livello nazionale: Direzione Comando e Controllo (DI.COMA.C.), rappresenta l'organo di coordinamento nazionale delle strutture di protezione civile nell'area interessata dall'evento; è istituito dal Dipartimento della Protezione Civile (DPC).
- livello regionale: la Sala Operativa Regionale Integrata (SORI), e la Sala Operativa Unificata permanente (SOUP), presso la Direzione generale della protezione civile; il Comitato Operativo Regionale quale organo di coordinamento strategico, presieduto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente, o da un suo delegato.
- livello provinciale: il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), attivato dal Prefetto; Centri Operativi Misti (COM) ai quali è attribuito il coordinamento delle attività di un ambito territoriale sovracomunale; il COM può, in caso di formali intese, coincidere con il COI, se previsto dalle pianificazioni intercomunali.
- livello Comunale: i Centri Operativi Comunali (COC) e/o i Centri Operativi Intercomunali (COI).
- Posto di Comando Avanzato (PCA): struttura mobile per il coordinamento locale delle attività di spegnimento degli incendi di interfaccia, o che evolvono in tale tipologia, costituito dal Sindaco, o suo delegato, da personale qualificato dei VVF e del CFVA

- **Coordinamento operativo**

I Centri di Coordinamento si attivano sul territorio ai diversi livelli di responsabilità (comunale, intercomunale, provinciale, regionale e nazionale), sia per le fasi PREVISIONALI, in vigenza di "Allerte" emanate dalla Direzione Generale della Protezione civile, che per la fase di "ALLARME", al fine di garantire il coordinamento delle attività di soccorso, in relazione alla capacità di risposta del territorio interessato. Negli eventi di tipo prevedibile, a seguito dell'emanazione dell'allerta, è il Sindaco o un delegato e/o il Responsabile di protezione civile, se individuato, a fare le prime valutazioni in merito all'attivazione del Presidio Territoriale locale per le attività di monitoraggio osservativo disciplinati dalla pianificazione. Anche negli eventi di tipo non prevedibile, deve essere garantita l'attivazione tempestiva dell'intera struttura operativa comunale/intercomunale. La prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura dell'evento che la genera e l'estensione dei suoi effetti, deve essere garantita dalla struttura locale, a partire da quella comunale, preferibilmente attraverso l'attivazione del Centro Operativo Comunale (COC), dove siano rappresentate le diverse componenti che operano nel contesto locale.

- **Il Centro Operativo Comunale (COC)**

Al fine di assicurare la direzione dei servizi da attivare sia in fase preventiva che in fase di soccorso e di assistenza alla popolazione, il coordinamento operativo territoriale viene svolto tramite il Centro Operativo Comunale (COC), attivato e coordinato dal Sindaco, o suo delegato.

Al COC afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale, supportate dall'attivazione delle Funzioni di Supporto che si identificano essenzialmente per i diversi specifici ambiti di attività.

Tali Funzioni di Supporto potranno essere attivate tutte o solo in parte, in ragione delle necessità dettate dall'evento atteso e/o in atto e in relazione alle risorse disponibili. Per i periodi di vigenza degli "Avvisi di allerta per rischio idrogeologico" con allerta arancione o rossa e di "Bollettino di previsione di pericolo di incendio" con allerta rossa, il COC deve essere attivato almeno nella funzione minima. Il COC coordina le operazioni di soccorso nel territorio comunale di competenza e si raccorda con le altre strutture operative (CCS, COM se attivi e SORI).

Nell'ambito delle attività di prevenzione inerenti il sistema di allertamento regionale e nazionale, il Comune deve garantire il servizio di reperibilità H24 e la ricezione e trasmissione di informazioni ed avvisi inerenti le attività di protezione civile.

Gli scopi fondamentali del COC sono i seguenti:

- *garantire la costante e continua reperibilità del sistema di protezione civile comunale;*
- *garantire il flusso informativo e il collegamento con le componenti del presidio territoriale locale e le strutture sovraordinate;*
- *garantire la possibilità di costante collegamento con i sistemi radio ricetrasmettenti, sia istituzionali che amatoriali;*
- *garantire l'attivazione delle necessarie funzioni di supporto.*

Dell'avvenuta attivazione del COC, il Comune informa la sala SORI tramite il Sistema Informativo di Protezione Civile regionale (SIPC), utilizzando la funzione “Crea Evento” per la creazione della “Scheda Evento” tipologia “Attivazione COC/COI”. La scheda va compilata con l'inserimento di tutte le azioni messe in atto. Qualora sia ritenuto necessario fare richiesta di soccorso regionale e nei casi di eventuali operazioni di evacuazione di zone a rischio (ancorché ritenute gestibili dal sistema di soccorso locale) il Comune deve informare telefonicamente la sala SORI e contestualmente attivare la “Richiesta Interesse Regionale” all'interno della scheda.

- **Il Posto di Comando Avanzato (PCA)**

Nel caso di incendio che interessa zone caratterizzate da situazioni tipiche di interfaccia e che, per estensione e/o pericolosità, minaccia di propagarsi all'interno di nuclei abitati ed assume particolare gravità o complessità tali da richiedere il contemporaneo intervento sia del CFVA che dei VVF, le strutture operative di competenza (solitamente viene attivato dai VVF e dal 118 in qualità di primi attori dell'emergrenza) stabiliscono l'eventuale opportunità di attivare il Posto di Comando Avanzato (PCA). Il PCA, nell'ambito della gestione dell'evento, garantisce il coordinamento locale delle attività ed è composto da personale qualificato del CFVA e dei VVF, dal Sindaco del Comune interessato dall'evento o da un suo delegato. Le componenti del PCA, secondo le rispettive competenze e d'intesa reciproca, dispongono lo schieramento delle forze e le azioni per la gestione dell'evento, come previsto nella pianificazione regionale antincendi vigente. La costituzione di un PCA risponde all'esigenza di gestire direttamente sul luogo dell'emergenza, in modo coordinato, tutte le attività di soccorso e di assistenza alla popolazione, individuando le priorità direttamente “sul campo”. Il PCA ha sede in un luogo sicuro che in ogni caso deve essere valutato dai Vigili del Fuoco intervenuti. Il sito prescelto potrà inoltre variare a fronte dell'evoluzione dell'emergenza in atto e delle indicazioni provenienti dal monitoraggio ambientale. In caso di necessità, alle strutture che compongono il PCA si potranno aggiungere rappresentanti di altri enti o strutture operative di protezione civile, se adeguatamente protette con gli opportuni DPI

- **Sistema di allertamento**

Sistema di allertamento regionale

Il sistema di allertamento regionale, garantisce attraverso il Centro Funzionale Decentrato (CFD) lo svolgimento delle funzioni relative alla fase di previsione ed alla fase di monitoraggio e sorveglianza secondo quanto previsto dalla D.P.C.M. del 27/2/2004 e s.m.i., nell'ambito della Rete Nazionale dei Centri Funzionali.

Il CFD dirama e pubblica sul sito internet istituzionale i seguenti prodotti:

- *Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale (Bollettino di Vigilanza), contenente una sintesi delle previsioni regionali a scala sinottica;*
- *Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse (Avviso Meteo) emesso prima di possibili fenomeni meteorologici di particolare rilevanza (vento forte, neve a bassa quota, temporali di forte intensità, piogge diffuse e persistenti, mareggiate etc.).*
- *Avviso di Allerta per Rischio Idrogeologico (Bollettino di Criticità), emesso a seguito di un Avviso Meteo e prima del possibile manifestarsi di criticità.*
- *Bollettino di Previsione di Pericolo di Incendi, emesso quotidianamente dal 1 giugno al 31 di ottobre, al fine di indicare la probabilità che eventuali incendi possano propagarsi più o meno rapidamente in un determinato territorio.*

Tutti gli Avvisi sono pubblicati nella sezione “Bollettini e avvisi” del sito istituzionale della Protezione Civile della Regione Sardegna. Nel caso in cui l'Avviso meteo non comporti l'emissione di un Avviso di criticità (poiché relativo a vento forte, neve a bassa quota, mareggiate etc.), il CFD invia un sms ed una mail contenente l'Avviso a tutti i soggetti indicati nel Manuale Operativo.

Sistema di allertamento locale

Il Comune, nella persona del Sindaco o suo delegato, al ricevimento del fax relativo all'Avviso di Allerta o del relativo messaggio anche tramite sistema informativo, allerta le strutture operative comunali per l'intera durata dell'Avviso e/o del Bollettino di criticità e accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio osservativo da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso. Il Presidio Operativo comunale segnala prontamente alla SORI, alla Prefettura e alla Provincia, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico o incendi. Il Comune se necessario comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, individuate nel presente piano comunale, l'evento fenomenologico previsto al fine di mettere in atto le buone pratiche di comportamento e di auto-protezione. Il Presidio Operativo, garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, la Provincia, la Prefettura, i Comuni limitrofi e le strutture operative locali di Protezione Civile: Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia e Stazione Forestale del CFVA.

Al ricevimento dell'Avviso di allerta per rischio idrogeologico, le Organizzazioni di Volontariato si attivano, in funzione delle loro competenze, della loro distribuzione nel territorio provinciale e della disponibilità e sulla base di quanto stabilito nella pianificazione comunali (Il PO può richiedere l'invio di squadre per il monitoraggio di punti indicati nel Piano Comunale). Esse opereranno, assieme al CFVA, effettuando un monitoraggio e di tipo osservazionale al fine di una valutazione qualitativa dell'evento.

Livelli di allerta

La codifica delle azioni da intraprendere in occasione di un evento emergenziale ad opera di tutti gli organismi coinvolti a vario titolo nelle attività di Protezione Civile deve essere definita in funzione sia della natura dell'evento (idrogeologico, incendi di interfaccia, etc.) sia dell'intensità e della portata dello stesso. Il raggiungimento di un livello di criticità per evento previsto e/o in atto determina l'emissione di un opportuno avviso di allerta.

A ciascun livello di allerta corrisponde una specifica fase operativa (fase di attenzione, preallarme e allarme) che, secondo i diversi livelli territoriali di competenza, prevede l'attivazione di azioni di Protezione Civile. La Direzione generale della Protezione civile dirama l'allerta sul territorio regionale, e comunica la fase operativa attivata. La correlazione tra fase operativa e allerta non è automatica, ma deve essere dichiarata dai soggetti responsabili delle pianificazioni e delle procedure ai diversi livelli territoriali, anche sulla base della situazione contingente. L'inizio e la cessazione di ogni fase vengono stabilite dal Sindaco o da un suo delegato, sulla base della valutazione dei dati e delle informazioni trasmesse dagli enti e dalle strutture incaricati delle previsioni, del monitoraggio e della vigilanza del territorio, e vengono comunicate agli Organismi di Protezione Civile territorialmente interessati. Nel caso di eventi con possibilità di preannuncio (alluvioni, eventi meteorologici pericolosi, incendi boschivi limitatamente alla fase di attenzione) il modello di intervento prevede una sequenza di livelli di allerta differenziata a seconda del tipo di rischio, così come più avanti specificato, evidenziando in ogni caso che ad un livello di allerta giallo/arancione si prevede l'attivazione diretta almeno della fase di "Attenzione" e in caso di allerta rossa almeno l'attivazione della fase di "Preallarme". A ciascuna delle suddette fasi operative è, pertanto, associabile un incremento dell'intensità del fenomeno, in termini di pericolosità e di potenzialità di danno, e conseguentemente un incremento delle misure operative da mettere in atto.

Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione (se necessaria) a seconda della tipologia dell'edificato e del rischio considerato. Pertanto, il Piano comunale, per ciascuna tipologia di rischio, riporta quali sono gli indicatori di evento cui corrispondono i diversi livelli di allerta: "Attenzione" (allerta gialla o arancione), "Preallarme" (allerta rossa) e "Allarme" (quest'ultimo da intendersi come evento in atto).

A ciascun livello di allerta deve corrispondere una fase operativa che rappresenta l'insieme delle azioni svolte dalle singole componenti del sistema locale di protezione civile durante un determinato momento. Il Sindaco può predisporre in tempo reale tutte le attivazioni operative in base al livello di allerta dato per l'evento, prima che quest'ultimo si manifesti. Tramite il proprio Centro Operativo Comunale (COC) può organizzare la prima risposta operativa di protezione civile, mantenendo un costante collegamento con tutti gli Enti preposti al monitoraggio per l'evento atteso sul proprio territorio.

Rischio idraulico e idrogeologico

Il Sindaco o un suo delegato deve verificare quotidianamente la pubblicazione di eventuali "Avvisi di allerta" sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale <http://www.sardegnaprotezionecivile.it>

Indipendentemente dalle attività ordinarie che gli Uffici Comunali devono svolgere, vi sono una serie di attività a frequenza diversificata, che devono essere svolte in "tempo di pace" (quando non vi sono situazioni di emergenza da fronteggiare), allo scopo di garantire efficacia e tempestività, qualora abbiano ad insorgere situazioni di emergenza. Di seguito vengono descritte tali attività, distinguendole tra "quotidiane", a "periodicità maggiore" e "non legate a scadenze prefissate o occasionali".

Quotidianamente, all'inizio della mattinata, l'incaricato di turno (**Frongia Giancosimo**) provvede a:

- verificare il corretto funzionamento delle linee telefoniche, dei cellulari di servizio, del server di rete, della posta elettronica e dell'accesso ad internet
- effettuare un collegamento internet al sito del Servizio ARPAS http://www.sar.sardegna.it/servizi/meteo/bollsardegna_it.asp e verificare le condizioni meteo
- effettuare un collegamento internet al sito <http://www.sardegnaambiente.it/servizi/allertediprotezionecivile/per> verificare le allerte di protezione civile

Nell'ambito delle attività di cui sopra, qualora vengano riscontrate anomalie o comunque situazioni preoccupanti relative all'area di competenza o ad essa limitrofa, andrà immediatamente informato il Responsabile della Funzione Tecnica di Pianificazione e Valutazione per le valutazioni del caso.

Con periodicità di seguito indicata inoltre si prevede:

- **Nei giorni 1 e 15 di ogni mese** il responsabile della funzione materiali e mezzi deve verificare e controllare la presenza delle attrezzature di pronto impiego e dei rispettivi livelli di carica: computer portatili, apparati radio, torce elettriche, ecc., eseguendo l'accensione delle stesse e verificandone la piena efficienza. Qualora un'attrezzatura risulti malfunzionante, dovrà esserne immediatamente informato il Dirigente o gli Uffici preposti alla manutenzione e riparazione;
- **Nei giorni 1 e 15 di ogni mese** il responsabile della funzione materiali e mezzi, deve verificare la disponibilità dei veicoli inseriti nel Sistema locale di protezione civile, prendendo nota di eventuali impieghi di servizio programmati o fermi per manutenzione
- **Ogni sei mesi** il responsabile delle telecomunicazioni deve contattare gli Uffici competenti di Comuni, Enti ed Aziende di pubblico interesse, per avere gli elenchi e i recapiti telefonici aggiornati di Sindaci, Responsabili, numeri di reperibilità, recapiti telefonici del Personale del Servizio; numeri telefonici di Enti, Amministrazioni, Organizzazioni di Volontariato, ecc. appartenenti al Sistema intercomunale di Protezione Civile; indirizzi internet di monitoraggio, le informazioni contenute nel Piano

Saranno inoltre effettuate le seguenti attività distinte per ogni funzione, **in periodo di pace**

Il Responsabile della Funzione Tecnica e di Pianificazione : L'obiettivo è il mantenimento e coordinamento di tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche al fine di coordinare le azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione delle informazioni inerenti l'evento potenziale o in corso e formulare ipotesi d'intervento in presenza di elevata criticità. Nella sua attività coinvolge i tecnici comunali, Unione dei Comuni, provinciali, regionali, i responsabili delle reti di monitoraggio (presidi territoriali locali), Strutture preposte al soccorso tecnico urgente. Uffici periferici dei servizi tecnici nazionali. Tecnici o professionisti locali. Terrà costantemente aggiornato il presente Piano inserito nella piattaforma telematica della Regione specie con riferimento agli scenari di rischio, alle aree di protezione civile (emergenza, ammassamento etc.); propone ed eventualmente crea le condizioni per intervenire sul territorio e aree critiche, anche attraverso progetti specifici di difesa del suolo finalizzati alla mitigazione del rischio; mantiene costantemente aggiornato il quadro cartografico anche a seguito del rilascio di nuovi provvedimenti edilizi pubblici e privati. Cura il caricamento dei dati inerenti la pianificazione comunale e tiene costantemente aggiornata la rubrica, in particolare quella dell'Autorità comunale, nel Sistema informativo di protezione civile regionale (SIPC). Con l'eventuale tramite di un delegato cura inoltre i contatti con le imprese locali segnalate nel Piano di Protezione Civile. Predisporre documenti per la stipula di convenzioni e definizione di protocolli per la gestione del monitoraggio (presidio territoriale locale).

Il Responsabile della Funzione sanità, assistenza sociale. L'obiettivo della Funzione è il Coordinamento delle azioni di soccorso sanitario, socio-assistenziale, igienico-sanitario e ambientale, veterinario, medico legale e farmacologico finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività. All'interno della funzione saranno presenti i responsabili della Sanità locale, le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanità. I soggetti da coinvolgere sono le AA.SS.LL., il 118, la C.R.I., le risorse dell'Amministrazione Locale e le Organizzazioni di Volontariato settore sanità. Manterrà costantemente aggiornato il quadro degli inabili residenti nel Comune, con indicazione specifica di quelli presenti nelle aree segnalate a rischio. Si raccorda inoltre con le strutture sanitarie segnalate (ASL, etc.) pianificando eventualmente attività di emergenza che dovessero rendersi necessarie all'occorrenza. Provvede al censimento in tempo reale dei soggetti sensibili presenti nelle strutture sanitarie e non, che potrebbero essere coinvolte dall'evento. Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento.

Aggiorna l'elenco nominativo di persone anziane, sole, in situazioni di disagio e portatori di handicap, predisponendo anche un programma di intervento in base alla vulnerabilità dei soggetti sopra citati. Per fronteggiare le esigenze della popolazione sottoposta a stati di emergenza, la funzione assistenza ha anche il compito fornire sostegno psicologico alle persone in carico. Oltre alle competenze sopra riportate mantiene l'elenco degli allevamenti presenti sul territorio, individuandoli cartograficamente. Individua altresì stalle di ricovero o di sosta da utilizzare in caso di emergenza

Il Responsabile della Funzione Volontariato. L'obiettivo è quello di individuare le organizzazioni di volontariato in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicate dall'organizzazione e dai mezzi a disposizione. Il responsabile della funzione provvede, ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni. In accordo con le Organizzazioni di Volontariato e di Protezione Civile organizza corsi ed esercitazioni per la formazione di volontari. Involge nelle sue attività risorse dell'Amministrazione Locale, organizzazioni di Volontariato di protezione civile (Associazioni e Gruppi Comunali/intercomunali).. Quantifica e valuta la disponibilità di risorse umane e di mezzi e attrezzature presenti nel territorio, in funzione di quanto previsto nella pianificazione. Coordina e mantiene i rapporti fra le varie strutture di volontariato.

Il Responsabile della Funzione materiali e mezzi

L'obiettivo è il coordinamento delle azioni per il reperimento, l'impiego e la distribuzione delle risorse strumentali integrative necessarie per affrontare le criticità dell'evento. Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento. Involge Aziende Pubbliche e Private, Organizzazioni di Volontariato, Risorse dell'Amministrazione Locale. Periodicamente censisce i mezzi e i materiali del comune. Propone l'eventuale acquisto di materiali e mezzi nonché di DPI necessari per le attività, elementi distintivi per l'intervento (pettorine etc.); valuta la disponibilità di ogni risorsa ipotizzando e prevedendo l'eventuale trasporto, il tempo di arrivo, l'area d'intervento e l'area di stoccaggio, anche con la realizzazione di prove per individuare i tempi di risposta, l'affidabilità ed il funzionamento dei mezzi. Stabilisce un "Regolamento Auto" che descriva le modalità e le priorità nell'uso delle automobili comunali durante l'emergenza. Predisponde le convenzioni utili al reperimento della disponibilità, in emergenza, dei materiali e mezzi appartenenti ai privati e verificarle periodicamente. Compila le schede relative a mezzi, attrezzature e risorse umane utili all'emergenza, in disponibilità dell'Amministrazione Comunale, del Volontariato e delle Aziende che detengono mezzi particolarmente idonei alla gestione della crisi (movimento terra, escavatori, espurgo, gru, camion trasporto animali, autobus, ecc...). Stipula eventuali convenzioni con ditte ed imprese al fine di poter garantire la disponibilità del materiale richiesto.

Il Responsabile dei servizi essenziali e attività scolastica. L'obiettivo è quello di garantire il flusso informativo con la dirigenza scolastica. Si occupa del coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali e delle reti tecnologiche. Regola il funzionamento e l'eventuale ripristino delle reti, individuate dal personale comunale con il concorso dei rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati nel territorio. Il personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque coordinato dal rappresentante dell'Ente di gestione. Involge gli enti gestori dei servizi essenziali come ENEL - GAS - Acquedotto, Ditta Smaltimento rifiuti, Ditta di Distribuzione Carburante. Ufficio Scolastico, Dirigente scolastico. Risorse dell'Amministrazione Locale. Mantenere i rapporti con i dirigenti scolastici, per la condivisione del piano di protezione civile, relativamente agli scenari di evento atteso. Mantiene i rapporti con i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio sia

pubblici che privati. Mantiene costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.

Il Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose. L'obiettivo è il coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti agli effetti dell'evento. Costituisce squadre di tecnici informati e formati per le verifiche speditive di stabilità e del rischio residuo da effettuarsi in tempi necessariamente circoscritti coinvolgendo squadre comunali di rilevamento costituite da Comuni, Unione dei Comuni, Provincia, Regione, VVF, Gruppi nazionali di valutazione e Servizi Tecnici nazionali, tecnici o professionisti.

In tempo di pace predispone la formazione del personale sulle modalità della comunicazione, in modo da poter dialogare in emergenza, nonché sulla compilazione dei moduli di indennizzo. Definirà l'organizzazione preventiva per la gestione delle richieste d'indennizzo e predisporrà una metodologia operativa da tenere in caso di emergenza.

Il Responsabile della funzione viabilità. Coordina le attività delle strutture locali preposte al controllo della viabilità ed alla scelta degli itinerari d'evacuazione. Obiettivo della Funzione è garantire la percorribilità e i collegamenti lungo le infrastrutture e le reti di collegamento primarie e secondarie. Individuare le attività per la verifica dei possibili punti di accesso via aerea (elio-superfici). Involge la Polizia locale, Tecnici comunali, Unione dei Comuni, provinciali, regionali e statali, Organizzazioni di Volontariato, Strutture preposte al soccorso tecnico urgente, Uffici periferici dei servizi tecnici nazionali. In tempo di pace individua ed aggiorna gli scenari per ogni tipologia di rischio. Propone gli interventi tecnici e strutturali utili alla riduzione/eliminazione dei rischi. Individua la rete di collegamento alternativa da utilizzare in caso di necessità. Mantiene i rapporti con gli altri enti statali e provinciali competenti nel settore viabilità relativamente agli scenari di evento atteso.

Sulla base delle indicazioni riportate nel Piano Individua quindi le caratteristiche della viabilità indicando la presenza di ponti con le relative misure. Considerato il Piano previsionale riportato, in funzione della viabilità primaria e secondaria di emergenza, predispone ed aggiorna una pianificazione della viabilità d'emergenza, dei cancelli e un piano del traffico a seconda dei diversi scenari di rischio ipotizzati. Aggiorna quindi il piano a seconda dei cambiamenti di strutture operative, risorse attivabili, fornitori di generi e risorse strumentali e della viabilità. Programma l'eventuale dislocazione di uomini e mezzi a seconda delle varie tipologie di emergenza, formando ed esercitando il personale in previsione dell'evento, assegnando compiti chiari e semplici.

Il Responsabile delle telecomunicazioni. L'obiettivo della funzione è il Coordinamento delle azioni di verifica dell'efficienza della rete di telecomunicazione ed eventuale predisposizione di una nuova rete di telecomunicazione, alternativa non vulnerabile, al fine di garantire le comunicazioni nella zona interessata dall'evento. Ai fini delle sue attività coinvolge le Società di Telecomunicazioni, VVF, Organizzazioni di volontariato, Risorse dell'Amministrazione Locale. Periodicamente effettua la verifica della funzionalità delle reti di telecomunicazione fissa e mobile, anche con periodiche esercitazioni, valutando la presenza di segnali di copertura e proponendo nel caso un potenziamento del segnale. Riceve segnalazioni di disservizio. Si occuperà inoltre, di concerto con i responsabili delle diverse aziende di telecomunicazioni e con le associazioni dei radioamatori, di organizzare e testare anche con esercitazioni la rete di telecomunicazioni e cerca di prevedere reti alternative non vulnerabili. Provvede ad informare e sensibilizzare la popolazione, far conoscere le attività, realizzare spot, creare annunci, fare comunicati, tenendo costantemente aggiornati i cittadini sull'evolversi dell'emergenza.

Il Responsabile della Funzione Assistenza alla Popolazione ha come obiettivo il coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza alla popolazione evacuata, la conoscenza del patrimonio abitativo, della ricettività delle strutture turistiche per l'alloggiamento delle persone evacuate. Valuta le disponibilità di aree pubbliche e/o private utilizzabili come "aree di attesa/accoglienza". Collabora con le autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili e/o delle aree utilizzabili come "aree di attesa/accoglienza". In tempo di pace effettua il Censimento della popolazione residente nelle aree a rischio, suddivisa per classi di età (con particolare riferimento a bambini e anziani) e di persone non autosufficienti che possono richiedere forme di assistenza particolari in caso di evacuazione. Effettua il censimento del patrimonio abitativo e della ricettività delle strutture turistiche, la ricerca di aree pubbliche e private da utilizzare come "aree di attesa e di accoglienza". Effettua il censimento delle varie aziende di

produzione e/o distribuzione alimentare presenti in ambito locale. Predispone e stipula delle convenzioni per l'utilizzo delle strutture in caso di emergenza e per la fornitura di beni alimentari. Aggiorna periodicamente le informazioni.

Il Responsabile della Funzione di coordinamento. L'obiettivo della funzione è il raccordo e coordinamento delle Funzioni di supporto, raccordo tra le funzioni e le strutture operative ed i rappresentanti di altri Enti ed Amministrazioni. Predisponde le attività per la collaborazione tra le componenti operative, finalizzata a garantire il pronto intervento, l'intervento tecnico e specialistico, la messa in sicurezza e l'ordine pubblico. Predisponde le attività per la collaborazione con le componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità alla regolamentazione dei trasporti locali, alla chiusura al traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi. Involge le strutture operative locali, provinciali, regionali e statali, Tecnici comunali, Unione dei Comuni, provinciali, regionali, le organizzazioni di volontariato, i tecnici o professionisti locali. Cura, se necessario, i rapporti con gli organi di stampa e informazione presenti sul territorio, diffonde le informazioni relative all'evento e alla gestione emergenziale. Si coordina con gli Uffici Stampa/Comunicazione delle componenti e delle strutture operative coinvolte per garantire una trasparente e coordinata informazione ai cittadini.

In tempo di pace assicura il costante aggiornamento delle singole attività di competenza delle Funzioni di supporto.

COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO IN FASE DI EMERGENZA

Funzione F1: Coordinatore del C.O.C. – Funzione tecnica scientifica e di programmazione, pianificazione e monitoraggio:

(coordinatore di tutta l'attività di protezione civile, dalla previsione dei rischi alla programmazione degli interventi, al soccorso in caso di emergenza).

A tale Funzione sono demandate in emergenza:

- Consiglia il Sindaco relativamente alle priorità
- coordinamento generale di tutte le operazioni di emergenza;
- attivazione del Centro Operativo Comunale; gestione della Sala Operativa;
- segnalazione al Prefetto al Presidente della Provincia ed al Presidente della Regione l'evento, nonché i provvedimenti adottati e le eventuali richieste di soccorso già inoltrate;
- mantenimento e coordinamento dei rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati forniti dalle reti di monitoraggio dei presidi territoriali
- Mantenimento costante dei contatti e valutazione delle informazioni provenienti dal presidio territoriale locale. Mantiene i contatti operativi con il Servizio Tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e con il Responsabile del 118.
- Accertarsi della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.
- Fa eseguire sopralluoghi da tecnici locali ed esterni, per ripristinare la situazione di normalità (quali l'agibilità od inagibilità degli edifici). Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e a fine emergenza il censimento dei danni.
- Curare il caricamento delle informazioni inerenti l'evento in atto nel Sistema informativo di protezione civile regionale (SIPC)
- gestione e coordinamento dei dati e delle informazioni; o supporto amministrativo al C.O.C. tramite la predisposizione di tutti gli atti amministrativi che si rendessero necessari (delibere, determinate, ordinanze, ecc ...) o tenuta del diario degli avvenimenti. Registra quindi tutte le movimentazioni in successivo sviluppo, prima manualmente e poi con procedure informatiche e potrà avvalersi perciò di una segreteria operativa che gestirà il succedersi degli eventi.

Funzione sanità Assistenza Sociale e veterinaria

A tale Funzione sono demandate in emergenza:

- essere a supporto del C.O.C. o concorrere all'appontamento ed alla gestione degli insediamenti abitativi di emergenza e delle aree di emergenza.
- Curare l'allestimento e la gestione delle strutture presidio medico avanzato (PMA) al fine di assicurare l'intervento sanitario di primo soccorso sul campo.

- *Censire le risorse sanitarie ordinarie disponibili e richiedere alla funzione volontariato di allertare le strutture di volontariato socio-sanitarie che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle prime.*
- *Raccordare le attività con i volontari e le strutture operative per l’attuazione del piano di evacuazione.*
- *Porterà assistenza alle persone più bisognose. Gestirà l’accesso alle abitazioni, con criteri di priorità. Assicura l’assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.*
- *Prevenire/gestire le problematiche veterinarie.*
- *Supportare l’azione di controllo igienico-sanitario.*

Funzione volontariato

Sono demandate alla funzione le seguenti attività da svolgere in fase di emergenza:

- *Allertare le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l’indicazione delle misure di evacuazione determinate.*
- *Raccordare le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l’attuazione del piano di evacuazione.*
- *Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasferimento della popolazione nelle aree di accoglienza.*
- *Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre in affiancamento alle strutture operative presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.*
- *Attivare le organizzazioni di volontariato specializzate in radio comunicazione di emergenza.*
- *Garantire la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.*
- *Garantire la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.*
- *Fornisce ausilio alle Istituzioni nella gestione delle aree di attesa e di ricovero della popolazione, nonché per quelle di ammassamento soccorsi*

Funzione materiali e mezzi

Sono demandate alla funzione le seguenti attività da svolgere in fase di emergenza:

- *Gestire mezzi e materiali in base alla tipologia di evento verificatosi ed a seguito della valutazione delle richieste.*
- *A fronte di eventi di particolare gravità, inoltrare la richiesta di ulteriori mezzi alla Prefettura e/o CCS (se attivato) e alla Provincia.*
- *Mobilitare le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.*
- *Coordinare la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalle altre strutture del sistema di protezione civile.*
- *Verificare le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all’assistenza della popolazione.*

Funzione servizi essenziali e attività scolastica

Sono demandate alla funzione le seguenti attività da svolgere in fase di emergenza:

- *Individuare gli elementi a rischio (servizi essenziali) che possono essere coinvolti nell’evento in corso e comunicare l’eventuale interruzione della fornitura.*
- *Assistere la gestione delle bonifiche ambientali generate dalla disfunzione dei servizi.*
- *Assistere la gestione della fornitura dei servizi per l’allestimento delle aree e per la dotazione degli edifici da destinare all’assistenza della popolazione evacuata.*
- *Prendere e mantenere i contatti con i referenti degli istituti scolastici (eventuale chiusura, evacuazione e ripristino del regolare svolgimento dell’attività scolastica).*
- *Effettuare la stima delle disalimentazioni e dei conseguenti disservizi sul territorio e dei tempi di ripristino.*
- *Assistere la gestione del pronto intervento e della messa in sicurezza.*
- *censire i danni alle reti dei servizi ed attivare le strutture di intervento per il ripristino della funzionalità delle reti e/o delle utenze, definendo una priorità degli interventi o verificare la stabilità strutturale delle strade*
- *Sarà garante che il personale scolastico provveda al controllo dell’avvenuta evacuazione degli edifici. Considerato che l’edificio scolastico è anche come aree di attesa per il ricovero della popolazione, il personale a sua disposizione coadiuverà il volontariato nell’allestimento*

all'uso previsto. Il referente comunicherà alle famiglie degli studenti l'evolversi della situazione e le decisioni adottate dall'Amministrazione in merito all'emergenza

Funzione censimento danni a persone e cose

Sono demandate alla funzione le seguenti attività da svolgere in fase di emergenza:

- *Organizzazione e classificazione delle segnalazioni in base alla loro provenienza (private, pubbliche) e al sistema colpito (umano, sociale, economico, infrastrutturale, storico culturale, ambientale).*
- *Classificazione dei sopralluoghi.*
- *Verifica funzionale delle strutture e infrastrutture finalizzata alla messa in sicurezza e dichiarazione di agibilità/non agibilità.*
- *Quantificazione qualitativa dei danni subiti da strutture e infrastrutture e sottoservizi. emanare eventuali ordinanze di inagibilità e/o di sgombero*
- *Quantificazione economica e ripartizione dei danni. subiti dalle attività industriali, artigianali e commerciali del territorio*
- *rilevare funzionalità impianti termici in edifici pubblici*
- *individuare le esigenze di integrazione di materiali e mezzi*
- *attivarsi per effettuare il censimento delle perdite di bestiame nelle aziende agricole comunali e private.*
- *Attivarsi con le dovute collaborazioni per il censimento dei danni al patrimonio artistico ed ai beni culturali.*
- *Per emergenza di carattere non rilevante potrà affiancare con apposite squadre i tecnici delle perizie, della funzione tecnica e pianificazione, per poter monitorare con più solerzia il territorio.*

Funzione viabilità

Sono demandate alla funzione le seguenti attività da svolgere in fase di emergenza:

- *Provvede, in collaborazione con gli altri enti competenti, al controllo della rete viaria e se necessario all'interdizione dei tratti compromessi dall'evento e alla regolazione degli accessi ai mezzi di soccorso, attraverso l'attivazione dei "cancelli".*
- *Mantenere i rapporti fra le varie componenti tecniche ed enti aventi competenza sulla viabilità pubblica e trasporti.*
- *Censimento e costante aggiornamento in merito alla viabilità e zone del territorio interdette alla circolazione e informazioni sulla viabilità alternativa. In particolare dovrà regolamentare localmente i trasporti e la circolazione, vietando il traffico nelle aree a rischio ed indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.*
- *assicura il coordinamento per le attività di vigilanza e controllo del territorio (operazioni antisciaccallaggio, evacuazione della popolazione verso i punti di raccolta, sgombero coatto delle abitazioni, censimenti, ecc.)*
- *eventuale delimitazione dell'area interessata dall'evento e suo monitoraggio;*
- *posizionamento segnaletica per deviazione traffico e blocchi stradali;*
- *emissione ordinanze per eventuale chiusura di strade; o gestione rapporti con i detentori di mezzi di trasporto pubblico per il loro relativo reperimento o concorso alle operazioni di evacuazione della popolazione o concorso alle operazioni anti sciaccallaggio*

Per fronteggiare l'emergenza sarà in continuo contatto con il Coordinatore e la funzione tecnica e pianificazione

Funzione telecomunicazioni

Sono demandate alla funzione le seguenti attività da svolgere in fase di emergenza:

- *Collaborare all'allestimento delle reti alternative non vulnerabili.*
- *Supportare l'attivazione di ponti radio.*
- *Collaborare all'allestimento del servizio provvisorio nelle aree colpite.*
- *Supportare la riattivazione dei servizi di telefonia fissa e mobile.*
- *dovrà garantire alla popolazione l'informazione sull'evolversi della situazione. In collaborazione con le funzioni attività sociali e volontariato comunicherà l'eventuale destinazione temporanea di alloggio, in caso di inagibilità delle abitazioni, alla popolazione sfollata.*

Funzione assistenza alla popolazione:

Sono demandate alla funzione le seguenti attività da svolgere in fase di emergenza:

- Organizzare le aree attrezzate e i servizi necessari alla popolazione colpita.
- Organizzare le attività di evacuazione delle persone a rischio.
- Rendere disponibile le informazioni per consentire l'utilizzo delle "aree di attesa e di accoglienza";
- Assicurare il rifornimento di derrate alimentari, il loro stoccaggio e distribuzione alla popolazione assistita.
- Assistere le attività di vigilanza, sorveglianza e antisciacallaggio.
- individuazione del preciso numero di persone da trasferire, con indicazione di quelle non autosufficienti e di quelle che necessitano di soccorso sanitario
- gestione rapporti con i proprietari delle strutture ricettive per assicurare il relativo accesso ed approntamento;
- sistemazione e prima assistenza alla popolazione evacuata;
- rilevazione bisogno di generi di prima necessità
- organizzazione di un presidio con personale comunale o del volontariato all'interno di ogni struttura ricettiva (se necessario, anche di tipo sanitario);

Funzione di coordinamento:

Sono demandate alla funzione le seguenti attività da svolgere in fase di emergenza

- Attiva le Funzioni di supporto ritenute necessarie per la gestione dell'evento atteso/in atto.
- Mantiene i rapporti con tutte le strutture operative presenti presso il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e i Centri Operativi Misti (COM) se attivati.
- Attiva, se necessario, la segreteria amministrativa e il protocollo, deputate alla gestione documentale.
- Coordina le attività delle diverse Funzioni di supporto attivate. Assicura che le altre funzioni operative che costituiscono l'organizzazione del C.O.C. e che operano sotto il suo coordinamento mantengano aggiornati i dati e le procedure da utilizzare e da attivare
- Garantisce il raccordo tra le funzioni e le Strutture operative ed i rappresentanti di altri Enti ed Amministrazioni.
- Mantiene il quadro conoscitivo delle attività di ricerca e soccorso, di assistenza alla popolazione e di pubblica sicurezza.
- Cura la comunicazione rivolta ai cittadini per il tramite del Responsabile della Funzione comunicazione.
- Il Coordinatore del C.O.C. è in continuo contatto con il Sindaco per valutare di concerto l'evolversi dell'emergenza e le procedure da attuare. Dopo l'ordine di apertura degli Uffici comunali da parte del Sindaco, garantirà il funzionamento dei medesimi e li affiderà in gestione e controllo in prima istanza alle funzioni di supporto preposte collegandoli con la Regione, Provincia, Prefettura, ecc... . Mantiene i rapporti con gli uffici interni amministrativi/contabili per garantire la regolare e continua attività burocratica collegata all'evolversi dell'evento.

INDICAZIONE DELLE FASI OPERATIVE E ATTIVITÀ

ALLERTA	AVVISO DI CRITICITÀ	FASI OPERATIVE
Gialla	<i>In caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità ordinaria (Allerta gialla). Attivazione del flusso di informazioni con la Regione, la Provincia, la Prefettura a seguito della ricezione del messaggio di allertamento, verifica della reperibilità dei componenti del COC e del restante personale coinvolto nella eventuale gestione delle attività di monitoraggio dei punti critici del territorio di competenza, accertandone la concreta disponibilità per gli eventuali monitoraggi osservativi da attivare in caso di necessità. Il Sindaco o suo delegato segnala prontamente alla Prefettura e alla Provincia competente, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio</i>	Fase di attenzione

	<p>territoriale idrogeologico e idraulico locale. Attivazione del Presidio Operativo, con la convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione. Deve essere verificata la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune. Deve essere garantito il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la Sala Operativa regionale, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile. L'attivazione della fase operativa deve essere comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione. Devono essere segnalate prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla Sala Operativa Regionale, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale</p> <p>Il Sindaco, mediante i tecnici comunali e/o volontari, giunta notizia dell'evento esegue una valutazione dei fenomeni e, previa adozione di opportuni accorgimenti per affrontare l'eventuale pericolosità presente, svolge servizio costante di osservazione in loco, allertando le risorse locali per eseguire eventuali opere di mitigazione.</p>	
<p>Arancione</p>	<p>in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità moderata (Allerta arancione) Attivazione del flusso di informazioni con la Sala Operativa Regionale, la Provincia, la Prefettura a seguito della ricezione del messaggio di allertamento. Si attiva il COV almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali e si verifica della reperibilità dei restanti componenti del COC e del restante personale coinvolto nella eventuale gestione delle attività di monitoraggio dei punti critici del territorio di competenza accertandone la concreta disponibilità per gli eventuali monitoraggi osservativi da attivare in caso di necessità. Attivazione del Presidio Operativo e delle Organizzazioni di Volontariato. Deve essere verificata la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune. Deve essere garantito il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la Sala Operativa Regionale, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile. L'attivazione della fase operativa deve essere comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione. E' quindi previsto che venga effettuata una comunicazione preventiva ed adeguata alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, individuate negli strumenti di pianificazione di settore e nella pianificazione di emergenza locale, sull'evento fenomenologico previsto al fine di mettere in atto le buone pratiche di comportamento preventivamente comunicate Devono essere segnalate prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla Sala Operativa Regionale, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale. Il Sindaco valuta l'attivazione del C.O.C.</p> <p>I soggetti che generalmente operano nel preallarme sono, oltre al Sindaco (e in sua assenza un suo delegato) o all'Assessore preposto, la Polizia Locale, i tecnici comunali e/o i volontari. A questo stadio dell'intervento vengono predisposte le prime misure per fronteggiare e contenere l'eventuale emergenza, si costituisce una cellula operativa che ha il compito di eseguire una prima valutazione del fenomeno, fare eseguire da imprese di reparto eventuali interventi di mitigazione nonché attuare un servizio di osservazione sull'evento in atto.</p> <p>Il compito principale del Sindaco in questa fase è:</p>	<p>Fase di pre allarme</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Tenere sotto controllo l'evolversi della situazione, attraverso la cellula operativa che effettua sopralluoghi regolari nelle zone minacciate da pericolo (se necessario per il tipo di rischio);</i> • <i>Predisporre tutte le risorse disponibili, in relazione all'evento previsto, per l'immediata attuazione di tutte le disposizioni precedentemente pianificate;</i> • <i>Allertare tutti gli enti e le strutture che dovranno intervenire o che comunque sono coinvolte in caso si verifichi l'evento calamitoso atteso;</i> • <i>Predisporre, se ritenuti necessari, a seconda della gravità dell'evento, messaggi di informazione alla popolazione (anche mediante comunicazioni dirette nelle zone).</i> • <i>Interventi e viabilità: le forze del Comando di Polizia Locale o il personale preventivamente definito nel piano, provvedono a deviare opportunamente il traffico veicolare ed eventualmente ad attuare i posti di blocco, sorvegliati al fine di allontanare i curiosi, agevolare l'allontanamento delle famiglie locali coinvolte e favorire l'entrata dei mezzi di soccorso.</i> <p><i>Nel caso in cui la situazione dovesse evolvere al meglio, il Sindaco, avuta conferma dagli enti preposti, dichiara il rientro dello stato di preallarme e comunica ai soggetti precedentemente allertati il ripristino delle condizioni di livello di guardia o normalità. Nel caso, invece, di un ulteriore peggioramento della situazione, avuta conferma dagli enti preposti, il Sindaco dichiara lo stato di allarme.</i></p>	
Rossa	<p><i>in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità elevata (Allerta rossa), e su valutazione per i livelli di allerta inferiori. Deve essere attivato il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali. Il COC verifica la concreta disponibilità di personale per i servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso. L'attivazione del COC non deve essere comunicata a nessuna autorità ma si deve inserire sul Sistema Informativo di Protezione Civile regionale (SIPC). In questa fase operativa deve essere garantito il potenziamento delle strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nei comuni vicini e che dovranno essere attivate, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto. Deve essere garantito il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la Sala Operativa regionale, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile. Si deve segnalare prontamente alla Prefettura, alla Provincia, alla Sala operativa Regionale, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale. Si deve comunicare preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione.</i></p> <p><i>Il Sindaco e in sua assenza un suo delegato o l'Assessore preposto, ricevuta conferma della notizia e delle informazioni specifiche relative all'evento, deve immediatamente allertare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Prefettura;</i> • <i>Regione;</i> • <i>Vigili del Fuoco;</i> • <i>Forze dell'ordine</i> • <i>Altri enti coinvolti</i> <p><i>Il primo compito del Sindaco è quello di valutare con i</i></p>	Fase di allarme

	<p><i>tecnicici e gli enti preposti (Vigili del Fuoco, ecc.) la gravità dell'evento e la sua portata. E' un compito di primaria importanza perché, nel caso in cui l'avvenimento sia di modeste proporzioni e possa essere risolto con i mezzi localmente disponibili non è necessario allarmare la catena della protezione civile.</i></p>	
	<ul style="list-style-type: none"> - qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa anche in assenza di Avviso di criticità o per evoluzione negativa del livello inferiore. In questa fase deve essere garantita la piena operatività del sistema comunale di protezione civile, in particolare quando l'evento (incendio, alluvionale o franoso) si verifica e interessa direttamente una zona ad elevata vulnerabilità, ed il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile, se non già attivato in fase previsionale di Preallarme, sino alla conclusione della fase emergenziale, al fine di consentire il coordinamento delle attività di competenza secondo quanto previsto nelle pianificazioni comunali, anche ai fini di una eventuale evacuazione o attività di assistenza alla popolazione. Il COC attiva le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto. Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la Sala Operativa Regionale, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile. Se l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura, la Provincia e la Sala Operativa Regionale. Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento, tenendo costantemente informata la Prefettura per il tramite del CCS o del COM, se istituiti. Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare. Attiva lo sportello informativo comunale. Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti. In caso di necessità, appronta le aree di ammassamento e di accoglienza, assicurando l'assistenza immediata alla popolazione. Il COC valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica, provvedendo al censimento della popolazione evacuata. Oltre a quanto rappresentato, il Sindaco - chiede alla Prefettura competente il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità. - Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare - Mette in atto le azioni previste dal Piani Comunali di Protezione Civile, atte alla tutela dell'incolumità 	<p>Fase di emergenza</p>

	<p><i>della popolazione e dei beni</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Attiva lo sportello informativo comunale. - Assicura la continuità amministrativa dell'ente. - Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica. - Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati. - Invia un proprio rappresentante presso il COM se istituito. 	
--	---	--

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE LOCALE DELLE CONDIZIONI IDROGEOLOGICHE DEL TERRITORIO

- Avvio delle attività di osservazione sulla base dei punti critici stabiliti e presidi idrogeologici;
- Prima valutazione della quantità delle precipitazioni;
- Osservazione e controllo dei livelli dei corsi d'acqua e di tenuta dei manufatti
- Scambio di comunicazioni con il sistema di coordinamento;
- Valutazione dell'evoluzione della situazione controllando la variazione dei livelli nel tempo;
- Monitoraggio di eventuali altri punti critici identificati dallo scambio di infomazioni tra CFVA e Associazioni di Volontariato

Nel caso venga riscontrata una situazione di particolare gravità, l'operatore in presidio dovrà contattare prioritariamente il Sindaco e il Servizio di Protezione Civile della Provincia DI ORISTANO, che a sua volta curerà le comunicazioni con i Sindaci, la Prefettura di Oristano la S.O.R.I., la Stazione Forestale e di V.A. di Oristano e l'Ispettorato di Oristano, il Servizio Viabilità dell'Area dei Servizi Tecnologici e il Coordinamento provinciale del volontariato, se necessario.

GESTIONE DI UNA EVENTUALE EVACUAZIONE

L'evacuazione, in caso straordinario, della popolazione è disposta con apposita ordinanza di emergenza emanata dal Sindaco (ai sensi dell'art. 50, comma 2 del D.lgs. 267/00), o dal Prefetto (sia in funzione surrogatoria del Sindaco ai sensi dell'art. 54, comma 10 D.lgs. 267/00, sia autonomamente in forza dell'art. 19 del R.D. n. 383 del 1934). A seconda dei rischi incombenti e delle situazioni contingenti, si può parlare di evacuazioni preventive, quando lo sgombero della popolazione avviene prima che gli eventi calamitosi si verifichino, oppure di evacuazioni di soccorso, nel caso la popolazione debba essere sgomberata a seguito di un determinato evento.

I tempi connessi all'effettuazione dell'evacuazione dipendono perciò da alcuni fattori:

- l'epoca in cui l'evacuazione ha luogo (in fase preventiva, o in fase di soccorso);
- il numero delle persone da evacuare;
- si dovrà procedere ad un'analisi dettagliata della composizione della popolazione esposta al rischio e passibile di sgombero, analizzando la tipologia delle persone da evadere (anziani, bambini, disabili, malati);
- per ciascuna di queste categorie si dovranno prevedere adeguate modalità di evacuazione e dovranno essere pianificate anche le strategie di informazione ai parenti, per consentire in seguito la riunione dei nuclei familiari;
- l'eventuale evacuazione di bestiame, per il quale dovranno essere previste aree di ammassamento specificamente attrezzate.

L'evacuazione della popolazione, concordata con le strutture responsabili degli interventi di soccorso (VV.F., 118, ...), deve essere accuratamente pianificata:

- si dovranno individuare modalità di avviso alla popolazione che non siano fonte di equivoco: è fondamentale impostare una strategia comunicativa che consenta di operare con persone già informate delle procedure e delle modalità con cui avverrà l'evacuazione. Il messaggio di evacuazione dovrà essere diramato casa per casa, con chiamata telefonica o usando megafoni, macchine pubbliche, sistemi automatici, annunci o altre combinazioni di questi metodi;
- inoltre dovrà essere considerata l'eventuale presenza di stranieri o turisti, per prevedere anche comunicazioni multilingua, in modo da consentire a tutti la comprensione dell'emergenza;

L'evacuazione viene attuata, con l'ausilio delle forze dell'ordine e/o le forze del volontariato. Il C.O.C. provvede a valutare in funzione dell'urgenza, presso le strutture di accoglienza indicate nel

piano le possibilità di riparo momentaneo o qualora le persone fatte sgomberare non abbiano la possibilità di essere ospitate presso parenti e/o amici. In caso di prolungamento delle attività verrà o attrezzata l'area di accoglienza o disposto il trasferimento presso alberghi e strutture ospitanti della zona a seguito di avviso del responsabile della struttura ricettiva individuata. Le famiglie evacuate, raccolte preventivamente nell'area di attesa vengono accompagnate da agenti di Polizia Locale presso le strutture di accoglienza. Sarà inoltre predisposto un elenco dei nuclei familiari da evadere con i rispettivi indirizzi. Un ulteriore elenco indicherà gli altri insediamenti (commerciali, ricreativi, sportivi, ecc.) eventualmente presenti nelle aree a rischio e le modalità per avvisarli.

In caso di estrema necessità, il Sindaco, chiede alla Prefettura l'ausilio di personale militare di soccorso. In caso di evacuazioni prolungate nel tempo, si dovrà organizzare un cordone di sicurezza composto dalle Forze dell'Ordine per evitare episodi di sciacallaggio nelle aree interessate.

Per quanto concerne l'eventuale trasporto e ricovero animali, in caso di necessità, la sala operativa, su indicazione dell'incaricato delle operazioni sul campo, attiva il Servizio Veterinario.

PROCEDURE

Evento prevedibile

Al fine di garantire il corretto svolgimento delle attività "da mettere in atto" nell'ambito della gestione dei diversi rischi, sono stati elaborati dei veri e propri elenchi (Checklist) esaustivi di "Azioni" da fare o da verificare per eseguire una determinata e specifica attività, attraverso un segno di spunta degli elementi necessari per portare a termine procedure, che prevedono molti passi e particolare attenzione, come ad esempio la gestione delle diverse fasi operative (dalla diramazione di un Avviso di criticità ordinaria sino all'evento in atto).

Le Checklist, sono disponibili nel Sistema Informativo di Protezione Civile (SIPC) finalizzato alla gestione, sia a livello locale che regionale, delle risorse e delle strutture di protezione civile, sia in fase di pianificazione che in fase di gestione delle emergenze. Il Sistema Informativo (SIPC) è accessibile attraverso le credenziali assegnate a ciascun utente appartenente al sistema regionale di protezione civile in base alle proprie specifiche attività.

Evento non prevedibile

Per gli eventi non prevedibili, rispetto ai fenomeni prevedibili, dove le azioni si possono articolare in livelli crescenti di allerta sulla base di segni precursori, con fasi operative che iniziano ancor prima che il fenomeno raggiunga la sua massima intensità, al verificarsi di fenomeni improvvisi, si devono invece attuare immediatamente tutte le misure per l'emergenza, con l'avvio delle operazioni di soccorso alla popolazione, passando pertanto da una condizione di normale svolgimento delle attività socioeconomiche ad uno stato di allarme. Per gli eventi non prevedibili le procedure di attivazione si sviluppano repentinamente e ad evento accaduto, quindi già in fase di allarme. L'eventuale segnalazione ricevuta deve essere comunque opportunamente verificata se proveniente da fonte non qualificata. Verificata l'attendibilità della segnalazione, se del caso con adeguata riconoscenza sul posto, viene avvertito il Reperibile di Turno e/o il Responsabile Comunale di Protezione Civile e attivato il Centro Operativo Comunale (COC) e/o il Centro Operativo Intercomunale (COI). In caso d'impedimento a raggiungere la località sede dell'evento saranno comunque attivati e mantenuti i contatti con le Sale Operative delle varie Istituzioni competenti in Protezione Civile.

MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

Il Sindaco o un suo delegato deve verificare quotidianamente la pubblicazione di eventuali "Avvisi di allerta" sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale <http://www.sardegnaprotezionecivile.it/>.

Nel sistema informativo di protezione civile regionale (SIPC), deve essere tenuta costantemente aggiornata la rubrica del Sindaco per la ricezione degli sms e delle e-mail relative agli "Avvisi di Allerta", come previsto dal Manuale Operativo approvato dalla Giunta Regionale in data 29 dicembre 2014 con Deliberazione 53/25 e in vigore dal 12 febbraio 2015.

Le presenti fasi operative sono aggiornate alle recenti indicazioni operative emanate in data 10 febbraio 2016 dal Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri (nota n. RIA/7117) recanti "Metodi e criteri di omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile", predisposte ai sensi del comma 5, dell'art. 5 del decreto-legge 7 settembre 2011, n. 343, convertito con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2011, n. 401, in attuazione della DPCM del 27 febbraio 2004 e s.m.i.

- 1) **Fase di attenzione:** in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità ordinaria (Allerta gialla)

2) Fase di pre allarme: in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità moderata (Allerta arancione)							
3) Fase di allarme: in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità elevata (Allerta rossa)							
4) Fase di emergenza: qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa anche in assenza di Avviso di criticità							
Struttura coinvolta	Telefono	Nominativo	Azioni	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 4
Resp. Funzione tecnica e di pianificazione	3345211 282	Rossella Ardu	Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso	Si	Si	Si	
Responsabile funzione telecomunicazioni	3494491 716	Frongia Giancosimo	Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune	Si	Si	Si	Si
Responsabile P.O.	3345211 282	Rossella Ardu	Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	Si	Si	Si	Si
Sindaco o Responsabile del COC	3475502 271 / 3345211 282	Frongia Fabiano/Ardu Rossella	Attiva, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto (fase di allarme)	Si	Si	Si	Si
Sindaco o Responsabile del COC	3475502 271 / 3345211 282	Frongia Fabiano/Ardu Rossella	Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale	Si	Si	Si	Si
Responsabile sanità, Assistenza Sociale o Responsabile del COC	3494961 291	Ercoli Elisa	Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione	Si	Si	Si	
Sindaco o Responsabile del COC	3475502 271 / 3345211 282	Frongia Fabiano/Ardu Rossella	Potenzia, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto			Si	Si
Sindaco o Responsabile del COC	3475502 271 / 3345211 282	Frongia Fabiano/Ardu Rossella	Attiva il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile			Si	Si
Sindaco o Responsabile del COC	3475502 271 / 3345211 282	Frongia Fabiano/Ardu Rossella	Se l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura, la Provincia e la SORI e attiva il COC, se non già attivato in fase di Preallarme				Si
COC			Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, della Prefettura, per il tramite del CCS o del COM, se istituiti e della Provincia				Si
COC			Chiede alla Prefettura o CCS, e alla provincia il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità				Si
COC			Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare				Si
COC			Attiva lo sportello informativo comunale				Si
COC			Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale Idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informata la Prefettura per il tramite del CCS o del COM, se istituiti				Si
COC			Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti				Si

COC		Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile, in raccordo con le altre strutture locali: Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia, CFVA ed EFS	Si
COC		Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti	Si
COC		Verifica l'effettiva fruibilità e appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza	Si
COC		Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, etc....)	Si
COC		Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica	Si
COC		Provvede al censimento della popolazione evacuata	Si
COC		Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica	Si
COC		Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati	Si
COC		Invia un proprio rappresentante presso il COM se istituito	Si
COC		Valuta se dichiarare il cessato allarme, dandone comunicazione alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI	Si

MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA							
Nel periodo compreso tra il 1 giugno e il 31 ottobre il Sindaco o suo delegato verifica quotidianamente la pubblicazione di eventuali "Bollettini di previsione di pericolo incendio" sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale http://www.sardegnaprotezionecivile.it/ , nell'apposita sezione dedicata ai "Bollettini di previsione di pericolo di incendio".							
1) Fase di attenzione: nell'attività previsionale, la fase di attenzione coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità media (Allerta gialla).							
2) Fase di pre allarme: nell'attività previsionale, la fase di attenzione coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità alta (Allerta arancione).							
3) Fase di allarme: in caso di emissione e pubblicazione del "Bollettino di Previsione di Pericolo di Incendio" con un livello di pericolosità estrema (Allerta rossa).							
4) Fase di emergenza: qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa anche in assenza di bollettino di pericolosità e/o al verificarsi di un incendio di interfaccia e/o di un incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei.							
Struttura coinvolta	Telefono	Nominativo	Azioni	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 4
Responsabile funzione pianificazione o responsabile del COC	3345211 282	Rossella Ardu	Comunica preventivamente alla popolazione, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio incendi, le azioni di autoprotezione da mettere in atto	Si	Si		
Responsabile funzione pianificazione o responsabile del COC	3345211 282	Rossella Ardu	Garantisce la prontezza operativa della struttura di protezione civile comunale	Si	Si	Si	Si
Sindaco o Responsabile del COC	3475502 271 / 3345211 282	Frongia Fabiano/Ard u Rossella	Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'incendio boschivo in atto	Si	Si	Si	
Responsabile funzione telecomunicazioni	3494491 716	Frongia Giancosimo	Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione	Si	Si	Si	Si

Responsabile P.O.	3345211 282	Rossella Ardu	Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFVA, la SOUP, la Prefettura, con i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	Si	Si	Si	Si
Sindaco o Responsabile del COC	3475502 271 / 3345211 282	Frongia Fabiano/Ard u Rossella	Attiva le strutture operative comunali, per l'intera durata della previsione di pericolosità estrema e per l'evento in atto. Se previsto nel piano comunale attiva le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel proprio Comune per attività di prevenzione o di protezione civile (es. supporto ad evacuazione e assistenza alla popolazione)			Si	Si
Sindaco o Responsabile del COC	3475502 271 / 3345211 282	Frongia Fabiano/Ard u Rossella	Segnala prontamente al CFVA, alla SOUP e alla Prefettura, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale antincendio locale	Si	Si	Si	Si
COC			Comunica alla popolazione la presenza di incendio boschivo nel proprio territorio al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione				Si
Sindaco o Responsabile del COC	3475502 271 / 3345211 282	Frongia Fabiano/Ard u Rossella	Nella fase previsionale di Preallarme con una pericolosità Estrema (Allerta rossa), attiva il COC almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali.			Si	
Sindaco o Responsabile del COC	3475502 271 / 3345211 282	Frongia Fabiano/Ard u Rossella	Attiva il COC al verificarsi di un incendio di interfaccia e/o di un incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei e che potrebbe interessare gli esposti. Il COC va attivato almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile.	Si	Si	Si	Si
COC			Dell'evento in atto informa tempestivamente il CFVA, la SOUP, la Prefettura, e attiva il COC, se non già attivato in fase previsionale				Si
COC			Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi del CFVA, della SOUP, della Prefettura, o del PCA se attivato				Si
COC			Chiede al CFVA, alla SOUP, alla Prefettura il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità				Si
COC			Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare				Si
COC			Garantisce negli incendi di interfaccia la partecipazione alle attività di coordinamento del PCA con il VVF e il CFVA				Si
COC			Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informato il CFVA, la SOUP e la Prefettura				Si
COC			Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti				Si
COC			Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali in concorso con i Carabinieri, i Vigili del Fuoco, le Forze di Polizia, CFVA ed EFS nelle attività di prevenzione o di protezione civile in generale (es. supporto ad evacuazione e assistenza alla popolazione)				Si
COC			Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti			Si	Si
COC			Verifica l'effettiva fruibilità e appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza			Si	Si
COC			Assicura l'assistenza immediata alla popolazione, (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, servizi di mobilità alternativa, etc....)				Si
COC			Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica				Si
COC			Provvede al censimento della popolazione evacuata				Si
COC			Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze				Si

		sanitarie e di igiene pubblica				
COC		Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati				Si
COC		Valuta in concorso con il CFVA e/o con i VVF se dichiarare il cessato allarme informandone la SOUP, la Prefettura e la popolazione, e dispone la riapertura dei cancelli e il rientro delle persone eventualmente evacuate				Si

MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO NEVE ED EVENTI ATMOSFERICI						
Il Sindaco o suo delegato deve verificare quotidianamente la pubblicazione di eventuali "Avvisi di condizioni meteorologiche avverse" sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale http://www.sardegnaprotezionecivile.it/ , nell'apposita sezione dedicata agli "Avvisi di Condizioni meteorologiche avverse".						
1) Fase di pre allarme: in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse con previsione di precipitazioni nevose sui rilievi interni di montagna e/o in alta collina, assunto sulla base degli avvisi meteo e dei bollettini di criticità del Centro Funzionale Decentrato regionale						
2) Fase di allarme: di emissione e pubblicazione dell'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse con previsione di precipitazioni nevose a quote basse e/o diffusa formazione di ghiaccio anche in pianura, assunto sulla base degli avvisi meteo e dei bollettini di criticità del Centro Funzionale Decentrato regionale						
3) Fase di EMERGENZA: <ul style="list-style-type: none"> - al verificarsi di un evento nevoso con accumuli maggiori ai 20 cm; - per temporali prolungati con forma localizzata o diffusa o ancora organizzati in strutture di dimensioni superiori a quelle caratteristiche della singola cella temporalesca (fronti, linee temporalesche, sistemi a mesoscala); - per ventosità superiore a 20 m/s 						
Struttura coinvolta	Telefono	Nominativo	Azioni	Fase 1	Fase 2	Fase 3
Responsabile funzione pianificazione o responsabile del COC.	33452112 82	Rossella Ardu	Accerta la concreta disponibilità di riserve di sale e la disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso	Si	Si	
Responsabile funzione pianificazione o responsabile del COC	33452112 82	Rossella Ardu	Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune	Si	Si	
Responsabile funzione pianificazione o responsabile del COC	33452112 82	Rossella Ardu	Individua e verifica i percorsi alternativi di collegamento tra le aree periferiche storicamente esposte e la viabilità provinciale, statale e verso il centro abitato.	Si	Si	
Responsabile funzione pianificazione o responsabile del COC	33452112 82	Rossella Ardu	Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	Si	Si	
Responsabile funzione pianificazione o responsabile del COC	33452112 82	Rossella Ardu	Attiva le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata della fase di attenzione e/o preallarme	Si	Si	
Responsabile funzione pianificazione o responsabile del COC	33452112 82	Rossella Ardu	Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale locale	Si	Si	
Responsabile funzione pianificazione o	33452112 82	Rossella Ardu	Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento fenomenologico previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di auto	Si	Si	

responsabile del COC			protezione. In particolare vanno monitorati i nuclei con presenza di persone affette da patologie che necessitano di trasporto verso i centri sanitari.			
Responsabile funzione pianificazione o responsabile del COC	33452112 82	Rossella Ardu	Attiva il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile	Si	Si	
Responsabile funzione pianificazione o responsabile del COC	33452112 82	Rossella Ardu	Se l'evento nevoso non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura, la Provincia e la SORI e attiva il COC, se non già attivato in fase previsionale			Si
COC			Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, della Prefettura e della Provincia			Si
COC			Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare			Si
COC			Attiva lo sportello informativo comunale			Si
COC			Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento e se ritenuto necessario informa la Prefettura e la SORI			Si
COC			Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti			Si
COC			Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza ad eventuali persone affette da patologie sanitaria e feriti			Si
COC			Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, etc....)			Si
COC			Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica			Si
COC			Provvede al censimento della popolazione evacuata e dei danni alle strutture e alle infrastrutture			Si
COC			Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica			Si
COC			Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati			Si
COC			Valuta se dichiarare il cessato allarme, dandone comunicazione alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI			Si

SCHEMA TIPO ESEMPLIFICATIVO IN CASO DI EMERGENZE CON C.O.C. ATTIVATO CON TUTTE LE FUNZIONI DI SUPPORTO

La Sala Operativa risulta così composta:

1. IL SINDACO - RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE
2. COORDINATORE E RESPONSABILE DEL C.O.C.
3. RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA E PIANIFICAZIONE
4. RESPONSABILE FUNZIONE SANITA' – ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
5. RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI
6. FUNZIONE RESPONSABILE SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA
7. RESPONSABILE CENSIMENTO DANNI
8. RESPONSABILE TELECOMUNICAZIONI
9. RESPONSABILE STRUTTURA OPERATIVA E VIABILITA'
10. RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO
11. RESPONSABILE FUNZIONE DI COORDINAMENTO

IL SINDACO - RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Presiede il C.O.C. e attiva le comunicazioni con Enti

COORDINATORE DEL C.O.C.

Dirige tutte le operazioni, in modo da assicurare l'assistenza e l'informazione alla popolazione, la ripresa dei servizi essenziali, delle attività produttive, della viabilità, dei trasporti e telecomunicazioni. Sulla base delle direttive del Sindaco, garantisce la riapertura degli uffici comunali e dei servizi fondamentali. Gestisce il Centro Operativo, coordina le funzioni di supporto e predisponde tutte le azioni a tutela della popolazione. Valuta di concerto con la Funzione Tecnica e Pianificazione (se trattasi di persona diversa dal Responsabile del C.O.C.) l'evolversi dell'evento e le priorità d'intervento. Mantiene i contatti con i COC limitrofi degli altri paesi, con il COM e il CCS per monitorare l'evento e l'eventuale richiesta o cessione d'aiuti. Gestisce, altresì, i contatti con i dirigenti comunali per garantire i servizi e la funzionalità degli uffici comunali.

TECNICA E PIANIFICAZIONE

Sulla base delle prime notizie e dai contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche, analizza lo scenario dell'evento, determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone e sugli edifici più vulnerabili. Convoca il personale tecnico a disposizione e fa eseguire sopralluoghi sugli edifici per settori predeterminati, in modo da dichiarare l'agibilità o meno dei medesimi. Lo stesso criterio sarà utilizzato per gli edifici pubblici, iniziando dai più vulnerabili e dai più pericolosi. Invia personale tecnico, di concerto con la funzione volontariato, nelle aree d'attesa non danneggiate per il primo allestimento delle medesime. Determina la richiesta d'aiuti tecnici e soccorso (es. roulotte, tende, container), con l'ausilio della segreteria, annota tutte le movimentazioni legate all'evento. Mantiene contatti operativi con il Personale Tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

SANITA' - VETERINARIA

Allerta immediatamente le strutture sanitarie locali per portare soccorso alla popolazione. Crea eventuali cordoni sanitari composti Medici Avanzati (PMA). Mantiene contatti con le altre strutture sanitarie in zona o esterne per eventuali ricoveri o spostamenti di degenzi attraverso le associazioni di volontariato sanitario (Croce Rossa Italiana, Pubbliche Assistenze, ecc...). Si assicura della situazione sanitaria ambientale, quali epidemie, inquinamenti, ecc... coordinandosi con i tecnici dell'ARPAS o d'altri Enti preposti. Il servizio veterinario farà un censimento degli allevamenti colpiti, disporrà il trasferimento d'animali in stalle d'asilo, determinerà aree di raccolta per animali abbattuti ed eseguirà tutte le altre operazioni residuali collegate all'evento.

MATERIALI E MEZZI

Il Dirigente o Funzionario preposto gestirà tutto il materiale, gli uomini e i mezzi precedentemente censiti con schede, secondo le richieste di soccorso, secondo la scala prioritaria determinata dalla funzione Tecnica e Pianificazione.

SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA

Il Dirigente o Funzionario preposto contatta gli enti preposti, quali ENEL, ABBANOA Gestori carburante, ecc..., per garantire al più presto il ripristino delle reti di pertinenza e nel più breve tempo possibile la ripresa dei servizi essenziali alla popolazione. Attinge, eventualmente, per opere di supporto squadre d'operatori dalle funzioni volontariato e materiali e mezzi.

Il Dirigente o Funzionario preposto dispone, in accordo con le autorità scolastiche, l'eventuale interruzione e la successiva ripresa dell'attività didattica. Provvede altresì a divulgare tutte le informazioni necessarie agli studenti e alle loro famiglie durante il periodo di crisi. Mette a disposizione, qualora pervenisse richiesta, gli edifici individuati come aree di attesa.

CENSIMENTO DANNI

Il Dirigente o Funzionario preposto gestisce l'ufficio per la distribuzione e raccolta dei moduli regionali di richiesta danni. In tale situazione raccoglie le perizie giurate d'agibilità o meno degli edifici pubblici, dei privati, delle infrastrutture, delle attività produttive, dei locali di culto e dei beni culturali, da allegare al modulo di richiesta risarcimento dei danni. Raccoglie verbali di pronto soccorso e veterinari per danni subiti da persone e animali sul suolo pubblico da allegare ai moduli per i risarcimenti assicurativi. Raccoglie, infine, le denunce di danni subite da cose (automobili, materiali vari, ecc..) sul suolo pubblico per aprire le eventuali pratiche di rimborso assicurative. Qualora l'emergenza fosse di notevoli dimensioni verifica la necessità dell'apertura d'uffici decentrati o circoscrizionali.

TELECOMUNICAZIONI

Il Dirigente o Funzionario preposto garantisce, con la collaborazione dei radio amatori, del volontariato il funzionamento delle comunicazioni fra i COC e le altre strutture preposte (Prefettura, Provincia, Regione, Comuni limitrofi, ecc...). Gli operatori adibiti alle radio comunicazioni opereranno in area appartata del COC, per evitare che le apparecchiature arrechino disturbo alle funzioni preposte.

STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITÀ

Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene contatti con le strutture operative locali (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Volontariato, ecc...), assicurando il coordinamento delle medesime per la vigilanza ed il controllo del territorio quali, ad esempio, le operazioni antisciaccallaggio e sgombero coatto delle abitazioni. Predisponde il servizio per la chiusura della viabilità nelle zone colpite dall'evento. Predisponde azioni atte a non congestionare il traffico in prossimità delle aree di emergenza e comunque su tutto il territorio comunale. Assicura la scorta ai mezzi di soccorso e a strutture preposte esterne per l'aiuto alle popolazioni delle zone colpite. Fornisce personale di vigilanza presso le aree di attesa e di ricovero della popolazione, per tutelare le normali operazioni di affluenza verso le medesime.

SERVIZI SOCIALI E ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Il Dirigente o Funzionario preposto coinvolge tutto il personale disponibile per portare assistenza alla popolazione. Agirà di concerto con la funzione sanitaria e di volontariato, gestendo il Patrimonio abitativo comunale, le aree di attesa e di ricovero della popolazione. Opererà di concerto con le funzioni preposte all'emanazione degli atti amministrativi necessari per la messa a disposizione dei beni in questione, privilegiando innanzi tutto le fasce più deboli della popolazione assistita. Qualora l'evento fosse di dimensioni rilevanti, predisporrà l'apertura di appositi uffici presso le circoscrizioni, per indirizzare le persone assistite verso le nuove dimore.

VOLONTARIATO

Il Dirigente o Funzionario preposto coadiuva tutte le funzioni per i servizi richiesti. Cura l'allestimento delle aree di attesa e successivamente, secondo la gravità dell'evento, le aree di ricovero della popolazione e quelle di ammassamento soccorsi, che gestisce per tutta la durata dell'emergenza. Mette a disposizione squadre specializzate di volontari (es. geologi, ingegneri, periti, geometri, architetti, idraulici, elettricisti, meccanici, muratori, cuochi, ecc... iscritti e convenzionati con la Protezione Civile Regionale) per interventi mirati.